

## Traffic

Gruppo musicale assai quotato dalla critica specializzata che ha saputo creare [rock psichedelico](#) durante la prima parte della propria carriera (fine anni '60) e lunghe escursioni [jazz](#) e [soul](#) durante la seconda parte (anni '70).

La formazione nasce quando, nel 1967, il cantante, tastierista, chitarrista Steve Winwood (1948, Birmingham, Gran Bretagna) abbandona lo [Spencer Davis Group](#) all'apice del successo e riunisce alcuni musicisti della sua zona: il cantante, chitarrista Dave Mason (1947, Worcester, Gran Bretagna), il sassofonista, flautista Chris Wood (1944, Birmingham, Gran Bretagna - 1983, Londra, Gran Bretagna) e il batterista Jim Capaldi (1944, Evesham, Gran Bretagna).

Si ritirano in una fattoria del Berkshire a scrivere e incidere materiale finché, dopo aver firmato con l'etichetta Island, con il nome Traffic pubblicano i 45 giri *Paper Sun* e *Hole In My Shoe*, in perfetta sintonia con il [rock psichedelico](#) del periodo. Da lì a pochi mesi arriva anche l'ottimo disco d'esordio, *Mr. Fantasy* (gennaio 1967), splendido manifesto di [rock psichedelico](#), in equilibrio perfetto tra canzoni [pop](#) e precoci tendenze verso una sorta di [folk](#) venato di [soul](#), caratterizzato dalla straordinaria voce di Winwood: capolavoro dell'opera è *Dear Mr. Fantasy*, inno alla libertà creativa affermata anche da *Heaven Is In Your Mind* e *Coloured Rain*.

Nel febbraio 1968 esce *Traffic*: pur offrendo un notevole contributo (con la bella *Feelin' Alright*, portata al successo da [Joe Cocker](#)), Dave Mason è comunque isolato rispetto al trio Winwood-Wood-Capaldi che firma quasi tutta la musica, con spunti di grande valore quali *Pearly Queen*, *No Time To Live* e *Forty Thousand Headmen*.

I dissapori di Mason con Winwood (il primo più legato a sonorità [pop](#), il secondo convinto di dare più spazio a influenze [jazz](#)) lo portano a optare per una carriera solistica, mentre *Traffic* entra nei Top 20 delle classifiche statunitensi e nei Top 10 di quelle inglesi, ripetendo l'exploit del primo disco.

I Traffic suonano negli Stati Uniti, ottenendo un grande successo di pubblico, ma all'inizio del 1969 interrompono l'attività dando comunque alle stampe *Last Exit* (gennaio 1969) che, pur aggiungendo nulla di nuovo al curriculum musicale della band, presenta buone cose quali *Medicated Goo*.

L'inquieto Winwood si unisce a [Eric Clapton](#), Ginger Baker e Ric Grech e forma i Blind Faith, supergruppo titolare di un omonimo album non riuscitissimo ma di grande successo, mentre Wood e Capaldi, assieme a Mason e Mick Weaver formano i Wooden Frog.

All'inizio del 1970 Winwood e Wood si ritrovano ancora per registrare il primo album degli Airforce di Ginger Baker e quando Capaldi li raggiunge iniziano a incidere il primo disco solistico di Winwood (dal titolo provvisorio di *Mad Shadows*). I tre però decidono di rifondare i Traffic e l'album si trasforma in *John Barleycorn Must Die* (gennaio 1970), un'ottima prova prodotta da Winwood che, insieme a Capaldi, firma tre delle più belle canzoni del gruppo: *Stranger To Himself*, *Empty Pages* e *Freedom Rider*. L'album include anche la famosissima *Glad* e un'emozionante rivisitazione in chiave acustica del traditional *John Barleycorn* e raggiunge i primi cinque posti delle classifiche USA diventando il maggior successo del complesso.

L'ingresso in organico di Rick Grech (1946, Bordeaux, Francia - 1990, Gran Bretagna) contribuisce a spingere il sound verso forme musicali legate al [rhythm& blues](#) rivisitato in chiave [soul](#) con originali aperture di coinvolgenti improvvisazioni. Il gruppo si trasferisce brevemente in Marocco e scrive le musiche per il film *Nevertheless*, ma sono i trionfali tour mondiali (durante i quali riappare Dave Mason, con Jim Gordon alla batteria per lasciare più libertà a Capaldi, e il percussionista del Ghana Reebop Kwaku-Baah) a tenere banco nel 1970.

Il live *Welcome To The Canteen* (febbraio 1971) precede la svolta attuata con *The Low Spark Of*

*High Heeled Boys* (gennaio 1971) e *Shoot Out At The Fantasy Factory* (1973), due opere di grande successo che vedono i Traffic alle prese con lunghe composizioni prodighe di improvvisazioni sostenute da un tappeto ritmico continuo e senza eccessivi sbalzi dinamici, come è evidente in *Rainmaker* e nelle canzoni che titolano i due dischi. Si tratta di una formula assai raffinata alla quale va riconosciuta una certa curiosità creativa.

Gli ottimi concerti vengono suggellati nel 1973 dal doppio live *Traffic: On The Road* dove classici del loro repertorio e novità si incontrano sul terreno delle evidenti inflessioni [jazz](#) espandendo al massimo la forma canzone sino ad arrivare alle trasfigurazioni di *(Sometimes I Feel So) Uninspired* e della lunghissima suite *Glad/Freedom Rider*.

Nel 1974 Winwood, Capaldi e Wood (e il bassista Rosko Gee) incidono *When The Eagle Flies*, l'album del definitivo addio, al quale associano un trionfale giro di concerti in terra statunitense. Winwood intraprende una ricca carriera solistica, Capaldi si fa apprezzare grazie ad una copiosa e altalenante produzione, mentre Wood, dopo una lunga malattia, il 12 luglio 1983 muore nel suo appartamento londinese.

Nel maggio 1994 Steve Winwood e Jim Capaldi firmano a nome Traffic *Far From Home*: registrato in una fattoria in Irlanda, passa quasi inosservato pur offrendo pregevoli spunti e vantando la collaborazione dello straordinario musicista irlandese Davy Spillane.

*The Finer Things* (1995), un quadruplo cofanetto dedicato a Steve Winwood, rilegge la carriera del gruppo attraverso il leader, chiudendo con ogni probabilità il capitolo Traffic definitivamente.